



**Deliberazione 13 gennaio 2016, n. 1**

**Oggetto: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, del Responsabile dell'integrità e della trasparenza, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e individuazione del Gestore per la materia dell'antiriciclaggio previsto dall'articolo 6, comma 4 del Decreto ministeriale 25 settembre 2015.**

*Sono presenti* EUGENIO GIANI **Presidente del Consiglio regionale**

LUCIA DE ROBERTIS

**Vicepresidenti**

MARCO STELLA

GIOVANNI DONZELLI

**Consigliere segretario**

*E' assente* ANTONIO MAZZEO

**Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Eugenio Giani

Segretario della seduta: il Segretario generale Patrizia Tattini

Allegati N.

Note:

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);
- l'articolo 11 del regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Richiamati in particolare gli articoli 11 della l.r. 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale) in ordine alle competenze dell'Ufficio di presidenza;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

Visto l'articolo 15 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Vista l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 27 maggio 2015, n. 47 con la quale il dr. Fabrizio Mascagni è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e il dr. Mario Naldini Responsabile dell'integrità e della trasparenza (RIT) fino al rinnovo o alla modifica degli incarichi dirigenziali allora vigenti;

Visto il decreto del Segretario generale 19 novembre 2015, n. 20 con il quale si approva il nuovo assetto organizzativo del Consiglio regionale individuando le strutture dirigenziali e assegnando i relativi incarichi;

Vista conseguentemente la nomina del dr. Fabrizio Mascagni a dirigente responsabile del Settore "Bilancio e finanze" e del dr. Mario Naldini a dirigente responsabile del settore "Organizzazione e personale. Servizi esterni e di supporto";

Visto il Piano nazionale anticorruzione (PNA) e il suo aggiornamento, approvati rispettivamente con deliberazione CIVIT dell'11 settembre 2013, n. 72 e con determinazione ANAC del 28 ottobre 2015, n. 12;

Considerate le indicazioni fornite nel citato PNA e nel suo aggiornamento con riguardo alla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, in particolare riguardo la sua centralità e la particolare tutela della sua posizione, cosicché la revoca dell'incarico di RPC debba essere espressamente e adeguatamente motivata e si renda possibile solo in caso di gravi violazioni della normativa anticorruzione, quali in particolare la mancata adozione del Piano triennale di prevenzione della Corruzione (PTPC), dei suoi aggiornamenti, l'omessa vigilanza e il mancato controllo sull'applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione da parte degli uffici consiliari; oltre che nel caso in cui nei confronti del dirigente responsabile della prevenzione siano avviati procedimenti disciplinari o penali (ex articolo 16, comma 1, lettera l) quater d.lgs. 165/2001);

Ritenuto opportuno confermare l'individuazione dei due responsabili in due distinti soggetti:

- a) il Responsabile della prevenzione della Corruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della l. 190/2012, in considerazione delle competenze possedute e delle funzioni fino ad ora svolte, nel dirigente responsabile del Settore "Bilancio e finanze" dr. Fabrizio Mascagni;
- b) il Responsabile per l'Integrità e la trasparenza ai sensi dell'articolo 43 del d.lgs. 33/2013, in considerazione delle competenze in materia e dell'azione fino ad ora svolta, nel dirigente responsabile del Settore "Organizzazione e personale. Servizi esterni e di supporto", dr. Mario Naldini.

Visto inoltre il Decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 recante "Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE;

Visto il successivo decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";

Visto in particolare l'articolo 10, comma 2, lettera g) del citato d.lgs. 231/2007, che prevede fra i destinatari degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette gli uffici della pubblica amministrazione;

Visto il Decreto ministeriale 25 settembre 2015, che in attuazione dei predetti decreti legislativi. 109/2007 e 231/2007 detta "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica amministrazione";

Visti in particolare, nell'ambito del citato d.m. 25 settembre 2015, l'articolo 2, che definendo l'ambito di applicazione della norma individua questo negli uffici della pubblica amministrazione, definendoli "operatori", e l'articolo 6, dove si identifica la figura del "Gestore" in colui che nell'ambito dell'amministrazioni è individuato dagli operatori quale soggetto delegato ad effettuare le valutazioni e le segnalazioni previste dalla normativa antiriciclaggio;

Considerato il disposto del comma 5 del citato articolo 6, nel quale si stabilisce che la persona individuata come Gestore può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7 della l. 190/2012;

Ritenuto coerente con le indicazioni della normativa statale citata e altresì funzionale all'ottimale esercizio del ruolo di cui trattasi individuare nel dr. Fabrizio Mascagni il Gestore ai sensi dell'articolo 6, del d.m. 25 settembre 2015 per il Consiglio regionale della Toscana;

Ritenuto opportuno garantire il necessario raccordo in termini organizzativi tra la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e quella del Responsabile per l'integrità e la trasparenza, stabilendo a tal fine che il Responsabile per la trasparenza, assicuri al Responsabile della prevenzione della corruzione il supporto tecnico, con particolare riferimento alle attività di raccolta delle segnalazioni e di acquisizione, presso le diverse unità organizzative chiamate a fornire pieno apporto collaborativo, delle informazioni, dei dati e dei servizi necessari al monitoraggio ed all'esame dell'intera attività amministrativa consiliare, ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti anche di natura sanzionatoria;

Stabilito d'individuare, a supporto delle funzioni dei Responsabili della prevenzione della Corruzione e dell'Integrità e trasparenza, le Posizioni organizzative assegnate ai settori di rispettiva responsabilità le quali figurano titolari delle competenze specifiche nelle materie di riferimento e che risultano dall'allegato C al citato decreto del Segretario generale 19 novembre 2015, n. 20 Assetto organizzativo del Consiglio regionale;

Ritenuto di stabilire che le nomine dei Responsabili per la prevenzione della Corruzione e per l'Integrità e la trasparenza, nonché l'individuazione del Gestore per l'antiriciclaggio effettuate con il presente provvedimento, decorrano dalla data di sua adozione e abbiano durata fino al rinnovo o modifica degli attuali incarichi dirigenziali;

Considerata la rilevanza dell'individuazione delle figure dei Responsabili della prevenzione della Corruzione, dell'Integrità e trasparenza e del Gestore per la materia dell'antiriciclaggio anche ai fini della pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

A voti unanimi,

delibera

- 1) di nominare il dott. Fabrizio Mascagni, dirigente del Settore "Bilancio e finanze", quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione, per lo svolgimento delle funzioni di cui alla l. 190/2012 e al d.lgs 39/2013;
- 2) di nominare il dott. Mario Naldini, dirigente del settore "Organizzazione e personale. Servizi esterni e di supporto", quale Responsabile per l'Integrità e la trasparenza, per lo svolgimento delle funzioni di cui al d.lgs 33/2013;
- 3) d'individuare il Gestore ai sensi del d.m. 25 settembre 2015, per il Consiglio regionale della Toscana, nel dr. Fabrizio Mascagni;
- 4) di stabilire che le nomine dei Responsabili per la prevenzione della Corruzione e per l'Integrità e la trasparenza nonché l'individuazione del Gestore per l'antiriciclaggio, effettuate con il presente provvedimento, decorrano dalla data di sua adozione e abbiano durata fino al rinnovo o modifica degli attuali incarichi dirigenziali;
- 5) di stabilire che il Responsabile per l'Integrità e la trasparenza assicuri al Responsabile della prevenzione della Corruzione il supporto tecnico, con particolare riferimento alle attività di raccolta delle segnalazioni e di acquisizione, presso le diverse unità organizzative chiamate a fornire pieno apporto collaborativo, delle informazioni, dei dati e dei servizi necessari al monitoraggio ed all'esame dell'intera attività amministrativa consiliare, ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti anche di natura sanzionatoria;
- 6) di provvedere agli adempimenti di pubblicità di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e di comunicare le nomine del Responsabile della prevenzione della Corruzione e del Responsabile dell’Integrità e della trasparenza all’Autorità nazionale anticorruzione.

*Il presente atto, soggetto a pubblicazione, ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007 è pubblicato integralmente nella banca dati degli atti del Consiglio regionale (PBD).*

IL PRESIDENTE

Eugenio Giani

IL SEGRETARIO

Patrizia Tattini